

Esequie di mons. Mario Facchinello

Mirano

26 novembre 2021

Omelia di don Artemio Favaro

È una pagina di vita che si chiude, un capitolo intensamente vissuto, ricco di storia, di esperienze segnate da scadenze e scelte importanti, scandito da affetti discreti ma veri, da impegno solido e determinato. E ora, caro don Mario, puoi inebriarti di quello Spirito che sempre hai invocato per te e per le comunità che hai amato: quello Spirito che ti aiuta a dire con San Paolo: "Abba! Tu, Signore, sei mio Padre!".

Quest'uomo di spessore unico, dal carattere robusto e volitivo, autentico appassionato del Signore e convinto servitore del Regno, chiude il suo percorso fra di noi per andare a prendere il suo posto accanto al popolo delle Beatitudini.

Don Mario ha amato e servito questa comunità di San Michele, quella di Salzano con il cuore: la sua caparbia, la personalità decisa e ben orientata, la lungimiranza intelligente e carica di futuro, lo stile sbrigativo e carico di essenzialità, nascondevano un cuore appassionato, totalmente impregnato di quel senso del servizio e di quella voglia di dare e darsi in totalità che solo un cuore così riesce ad esprimere. Un cuore carico di passione e di quella, non sempre percepibile, finezza interiore che è capace di sospendere tutto, di chinare il capo, di riempirsi di silenzio e chiedere perdono: "Desidero vivere e morire - scrive nel suo testamento - in comunione di spirito e di affetto con i preti diocesani e in particolare con tutti i preti che hanno collaborato con me prima a Salzano e poi a Mirano. Chiedo perdono a quanti avessi offeso, umiliato, emarginato: soprattutto a coloro che avessi allontanato da Dio e dalla Chiesa a motivo della mia accoglienza spesso povera e sbrigativa, del mio stile asciutto, della mia inclinazione a badare più al "fare" che alle persone da "ascoltare".

Solo un cuore impregnato di Dio e convinto servitore del suo Vangelo riesce ad esprimere tali vertici. È una testimonianza, don Mario, che custodiremo con discrezione e 'gelosia' perché sentiamo che viene dalla tua interiorità trasparente ed intensa.

Qualcuno, all'inaugurazione della Chiesa di San Leopoldo, lo definì con sobria e amichevole ironia "geometra di Dio": non è solo una battuta. Don Mario ha espresso la sua fecondità di pastore e l'amore per le nostre comunità anche con scelte di voler abbellire e rendere funzionali le strutture delle sue Comunità. Ma, soprattutto, ha saputo essere quel "geometra fine e preciso" che si sforzava di disegnare l'interiorità di tutti coloro che aveva scelto di amare e servire.

E ancora nel testamento, ci incoraggia a "proseguire nel cammino e sulla scia di quella fedeltà a Cristo, alla Chiesa e alla storia che ha segnato fino ad oggi il nostro cammino di comunità". Con te, don Mario, salutiamo un po' delle nostre radici che ora si spostano nella profondità dei ricordi grati e riconoscenti: hai amato e servito con tenacia, con dedizione appassionata, con coraggio e senza risparmio le comunità di Salzano e Mirano come parroco, quelle di Marcon e Castello di Godego come vicario parrocchiale e l'associazione delle Acli che esprimeva la tua sensibilità per il 'sociale'.

La solidità interiore, la passione granitica per gli ideali e valori forti del vivere in cui credevi, la quotidiana rincorsa a dare ogni giorno il meglio di te, l'impegno mai sazio e sempre aperto ad ogni necessità, hanno segnato in maniera indelebile l'animo di molti tra di noi che, grazie a te, hanno imparato la forza della gratuità, l'eleganza della sobrietà, l'impegno scandito dai battiti del cuore.

E vogliamo ancora pensare che, prima di andartene, ci lasci un'ultima perla! Con la grandiosa pagina delle Beatitudini ci ricordi il profondo segreto del vivere e cioè: che quanto più sapremo dare, quanto più sapremo donare noi stessi, tanto più saremo nella pienezza, beati, felici. E mentre ti ringraziamo per ciò che sei stato e per quanto hai dato a queste comunità di San Michele, San Leopoldo e Salzano, ti vogliamo pensare accanto a Colui che "fa nuove tutte le cose perché è l'Alfa e l'omega, il principio e la fine". Accanto a quel Dio che hai amato e chiamato "Padre" gusterai finalmente pace.